

PLATFORM MEETING

L'esperienza dei Progetti LIFE per la sostenibilità ambientale
dell'industria Ceramica e dei Laterizi



Introduzione ai lavori

*Stefania Betti – National Contact Point LIFE
MATTM – AT Sogesid*

Sassuolo – 11 aprile 2017



FEDERAZIONE CONFINDUSTRIA
CERAMICA E LATERIZI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





Perchè il Platform meeting ?

Una gestione più efficiente delle risorse da parte delle PMI offre enormi potenzialità ai fini della riduzione dei costi e sono ancora poche le PMI consapevoli di tali potenzialità.

Considerazioni economiche ed ambientali sono complementari: un'economia più verde, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, il che vuol dire produrre con meno materie prime, utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del ciclo di vita. Ciò richiede innovazione, modifiche nei modelli di produzione e consumo, cioè l'***ecoinnovazione***.



Perchè il Platform meeting ?

Per **ecoinnovazione** si intende qualsiasi forma d'innovazione mirata che dà luogo ad un progresso significativo e dimostrabile verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, in grado di ridurre le incidenze negative sull'ambiente, ad es. limitando la produzione dei rifiuti, riducendo le emissioni o il consumo di acqua e di energia, rafforzando la capacità di risposta alle pressioni ambientali o conseguendo un uso più efficace delle risorse naturali.

Una strategia aziendale che ponga la **sostenibilità** al centro del processo decisionale consente di migliorare le *performance* dell'impresa nel medio lungo termine.



Perchè il Platform meeting ?

Una gestione più efficiente delle risorse richiede conoscenze che non sempre le PMI possiedono. Ciò richiederebbe di accedere ai risultati della ricerca, a conoscenze o competenze. Tale apprendimento è facilitato dall'esistenza di *cluster*, che consentono di avviare collaborazioni con altre imprese dello stesso *cluster*.

In Italia i progetti LIFE che hanno saputo raggiungere, grazie al cofinanziamento della CE, obiettivi ambiziosi nel segmento dell'industria della ceramica e dei laterizi rappresentano una buona massa critica ed il contesto ideale ove favorire lo scambio di buone pratiche.

Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



L'idea che nasce da un'esigenza

A fronte di un **importante numero di progetti di eccellenza presenti in Italia**, rispetto alle principali tematiche ambientali (rifiuti, efficienza delle risorse, tutela del suolo, inquinamento atmosferico, ambiente e salute, sostanze chimiche, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici), si è ritenuto **necessario compiere una scelta strategica e pragmatica diretta a mettere a sistema tutte le buone pratiche ambientali e sul clima.**

Con la
Piattaforma
delle
Conoscenze
si vuole

Valorizzare e capitalizzare le
esperienze in materia
ambientale e del clima

Divulgare, condividere e
trasferire le conoscenze a
livello centrale e locale

Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



La Piattaforma delle Conoscenze ha come finalità principale quella di facilitare l'accesso alle buone pratiche a tutti i soggetti pubblici e privati che sono alla ricerca di una soluzione già testata, prontamente cantierabile ed implementabile. Tutto ciò nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici ed aumentare il loro impatto sul territorio.

La Piattaforma delle Conoscenze è uno strumento di *knowledge management*. Non si limiterà a mettere a sistema tutte le buone pratiche, ma rappresenterà anche il perno di una campagna di comunicazione nazionale, rivolta a tutti gli *stakeholders*, che verrà promossa per aumentare la conoscenza delle soluzioni sperimentate.

Facilitare l'**accesso alle buone pratiche** e migliorare l'efficacia dell'**utilizzo** dei **finanziamenti pubblici in campo ambientale**.

Aumentare la conoscenza di **soluzioni progettuali in campo ambientale e del clima** già sperimentate.

Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



La Piattaforma delle Conoscenze

► Gli obiettivi

- Favorire la **replicazione e l'implementazione dei risultati** dei progetti.
- **Mettere in contatto** tutti coloro che hanno sviluppato la buona pratica con i potenziali "replicatori".
- Migliorare l'efficacia dell'utilizzo dei finanziamenti e **moltiplicare i risultati delle buone pratiche a favore della tutela dell'ambiente e del clima.**
- Favorire il **networking** con le reti tematiche e le piattaforme esistenti.
- Favorire **partnership pubblico – private.**
- Ispirare **aggiornamenti normativi.**



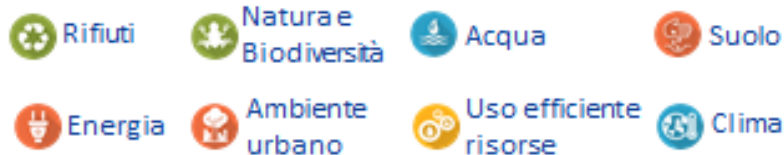
Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



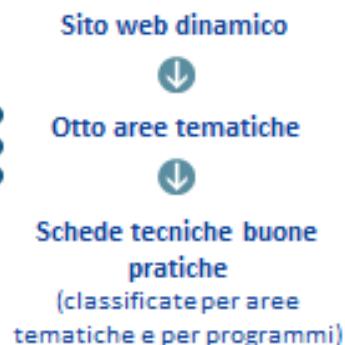
La Piattaforma delle Conoscenze

► La struttura: caratteristiche principali

La Piattaforma delle Conoscenze è un **luogo virtuale**, un **sito web dinamico**, collegato al portale del Ministero dell'Ambiente, consente di tenersi al passo sui sistemi e le tecnologie ambientali nelle seguenti **aree tematiche**:



Le informazioni sulle iniziative ambientali sono riportate in specifiche **schede tecniche delle buone pratiche** già realizzate nell'ambito dei programmi: LIFE, CIP Eco Innovazione, CIP EIE, VII PQR. Le schede forniscono il maggior numero di notizie circa le attività realizzate nell'ambito del progetto, i risultati raggiunti e i principali prodotti.



Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



PIATTAFORMA delle CONOSCENZE
Buone pratiche per l'ambiente e il clima

HOME COS È LA PIATTAFORMA POLITICA E NORMATIVA TEMI PROGRAMMI STRUMENTI FINANZIARI GEOGRAFIA PROGETTI

Visualizza Modifica Traduci Gestione visualizzazione

Acqua

Le acque superficiali e sotterranee sono risorse naturali rinnovabili, sufficienti per i fabbisogni della popolazione mondiale. Essenziali per la sopravvivenza del pianeta sono le funzioni svolte dagli ecosistemi acquatici che filtrano e immagazzinano l'acqua dolce, prevenendo le inondazioni, mantengono l'equilibrio microclimatico e salvaguardano la biodiversità. Crescita demografica, inquinamento ambientale, cambiamenti climatici e un uso eccessivo hanno però provocato una sensibile riduzione delle risorse idriche disponibili e un peggioramento della loro qualità. Per garantire un buono stato delle acque europee è necessario un intervento tempestivo e una programmazione stabile sul lungo periodo. La protezione delle risorse idriche, il risparmio dell'acqua e la garanzia della buona qualità ecologica hanno ispirato numerosi interventi che hanno formato un capitale di esperienze cui poter guardare per ulteriori azioni future.

Per maggiori approfondimenti sul tema Acqua clicca qui.

Cerca:

Programma LIFE

- AQUOR - Implementazione di una strategia partecipata di risparmio idrico e ricarica artificiale per il riequilibrio quantitativo della falda dell'Alta Pianura Vicentina
- REWETLAND - Introduzione diffusa di zone umide artificiali per la depurazione delle acque reflue nell'Agro Pontino

Cerca:

Programma CIP

- CEniUs - Nuova generazione di oleo-adsorbenti a base di grafene contro gli sversamenti di petrolio

Visualizzati da 1 a 1 di 1 elementi

Precedente Successivo

PIATTAFORMA delle CONOSCENZE
Buone pratiche per l'ambiente e il clima

HOME COS È LA PIATTAFORMA POLITICA E NORMATIVA TEMI PROGRAMMI STRUMENTI FINANZIARI GEOGRAFIA PROGETTI NEWS ED EVENTI

Visualizza Modifica Traduci

PROGETTO

REWETLAND - Introduzione diffusa di zone umide artificiali per la depurazione delle acque reflue nell'Agro Pontino

DESCRIZIONE

Il problema dell'eutrofizzazione delle acque superficiali dovuta all'eccesso di nutrienti di origine diffusa rappresenta uno dei maggiori impedimenti al raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) a livello europeo. Nell'Agro Pontino (sotto il profilo amministrativo del Piano di Tutela delle Acque del Lupo già nel 2007) in tale contesto, il progetto REWETLAND ha avuto come obiettivo il miglioramento della qualità delle acque superficiali dell'Agro Pontino attraverso una serie di trattamenti biologici. La qualità idrica della maggior parte dei canali e dei corsi d'acqua che lo attraversano è da considerarsi "scarso" o "pessimo" sulla base dei parametri stabiliti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (DQA). L'inquinamento è dovuto principalmente all'attività agricola intensiva praticata nella zona. Il progetto ha operato su un'area di circa 700 mila intervenendo non su un singolo corso d'acqua, ma sull'intera rete dei canali di bonifica (220 km) e affrontando le problematiche attraverso una gestione partecipata del sistema sinico. La condivisione delle scelte con tutti gli attori interessati alla governance del territorio (istituzioni, enti, agricoltori e cittadini) e la collaborazione interistituzionale tra gli enti preposti alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività sono state essenziali per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità dell'intervento.

Il progetto ha portato alla redazione del Programma Integrato di Riqualificazione Ambientale dell'Agro Pontino (PIRA) e alla realizzazione di quattro progetti pilota volti a dimostrare l'efficacia della fitodepurazione (processo naturale di assorbimento di nutrienti in notevole quantità, tipico di alcune specie acquatiche presenti nei laghi e nelle zone umide) nella riduzione dei carichi inquinanti presenti nelle acque superficiali provenienti da reflui urbani e agricoli. Gli interventi pilota si sono basati sul recupero della biodiversità delle zone interessate attraverso l'impiego di fasce ecotonali, ecosistemi fito e zone umide artificiali.

LE FASI DEL PROGETTO

Le azioni del progetto sono state sviluppate nel breve e nel medio-lungo termine. Attraverso le prime si è cercato di dimostrare che le tecniche di fitodepurazione possono contribuire al miglioramento della qualità delle acque nei canali d'intervento e a consolidare la diversità biologica per quelle specie il cui habitat è in stato precario. Le azioni a medio-lungo termine riguardano, invece, alla diffusione dell'uso delle tecniche di fitodepurazione in vista anche del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla DQA e dalla normativa regionale per le acque dell'Agro Pontino, e di un aumento della biodiversità.

Le azioni possono essere raggruppate in tre fasi principali:

- fase preparatoria in cui si è proceduto all'avvio degli studi necessari alla definizione del quadro concettivo di base dell'azione, come la relazione sullo stato dell'ambiente e sulla fattibilità dei progetti pilota;
- fase operativa con l'avvio delle principali attività progettuali. In particolare, sono state realizzate le analisi ambientali di dettaglio, la banca dati geografica, è stato definito il Programma di Riqualificazione Ambientale dell'Agro Pontino, comprensivo di attività partecipativa e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Sono stati realizzati i 4 progetti pilota in contesti tipici dell'Agro Pontino: un'area naturale protetta, una zona urbana, i canali di bonifica e un'azienda agricola vitivinicola;
- fase di monitoraggio che ha riguardato la manutenzione degli impianti ed il monitoraggio dei risultati ambientali prodotti.

È stata realizzata, inoltre, un'efficace attività di disseminazione e sensibilizzazione attraverso l'uso di strumenti web, della partecipazione ad eventi locali, nazionali e internazionali, campagne educative ed informative, workshop, l'istituzione di un infoportal per aziende agricole. I soggetti coinvolti sono stati studenti, istituzioni, imprenditori agricoli e tecnici del settore, cittadini.

RISULTATI RAGGIUNTI

Il progetto ha promosso un processo partecipativo di pianificazione che si è concretizzato nel Programma Integrato di Riqualificazione Ambientale dell'Agro Pontino, accompagnato dalle attività di sensibilizzazione e disseminazione. I benefici ambientali conseguiti sono legati alla realizzazione dei 4 progetti pilota. Sulla base delle simulazioni fatte e dell'attività di monitoraggio si prevede che gli impianti porteranno ad un notevole miglioramento della qualità delle acque trattate aumentando la presenza di aree rifugio per la fauna e della biodiversità locale. Benché non sia ancora possibile un calcolo definitivo, si rileva comunque che nel 29% delle stazioni monitorate la qualità delle acque è sensibilmente migliorata e che è stato registrato un incremento del 19% di vegetazione in termini di popolazione e del

Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



La Piattaforma delle Conoscenze è un **sito in progress...**



La Piattaforma delle Conoscenze

► Il prossimo futuro

La Piattaforma delle Conoscenze è un **sito in progress...**

●●●● ... *ad oggi* ...

Al momento sono presenti nel sito:

- **78 schede tecniche** sulle buone pratiche;
- **150 documenti** tra politica e normativa italiana ed europea;
- **8 aree tematiche** con relativi approfondimenti e documenti legislativi di riferimento;
- **5 programmi UE**: LIFE, CIP Eco Innovazione, CIP Energia Intelligente per l'Europa, VII Programma Quadro di Ricerca, *Horizon 2020*.

●●●● ... *in futuro* ...

Si prevede che le **buone pratiche** presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze saranno **200 entro il 2016** e saliranno ad **oltre 400 a fine programmazione**.



FEDERAZIONE CONFINDUSTRIA
CERAMICA E LATERIZI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Replicabilità e scambio di Buone Pratiche: La Piattaforma delle Conoscenze



La Piattaforma delle Conoscenze

► Il sito web

La Piattaforma delle Conoscenze è stata concepita quale strumento di condivisione delle buone pratiche in materia di ambiente e clima adatte ad essere replicate e trasferite, nonché di networking tra tutti coloro che hanno sviluppato le buone pratiche nei settori Ambiente e Clima con i potenziali "replicatori".

www.pdc.minambiente.it





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per ulteriori informazioni:



lifeplus@minambiente.it



06.57228252 – 06.57228150



www.minambiente.it
www.pdc.minambiente.it